

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLV - AUTUNNO 2024

UNO SGUARDO AL FUTURO

6

L'intervento
in Emilia Romagna

9-14

Allievi protagonisti



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



LA SICUREZZA DI LAVORI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE!



Palma & Associati

Auto **nuova**?
No, rin**nuovata** da Fellin.

FELLIN
PER IL BENE DELL'AUTO

my**FELLIN**

La piattaforma dedicata ai clienti
delle Carrozzerie e Officina Fellin

www.fellincar.it





SOMMARIO - AUTUNNO 2024

EDITORIALE

- 4 "Volontariato pompieristico trentino, un mondo vivo"

PRIMO PIANO

- 6 In soccorso dell'Emilia Romagna
8 Mortegliano, consegnata a Maturi la cittadinanza onoraria
9 Una settimana ricca di emozioni

ATTUALITÀ

- 12 Numeri in crescita per i pompieri trentini
14 A Brentonico un campeggio green
15 Dalla Vallagarina alla Val d'Aosta
16 Cambiamento climatico e incendi boschivi

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 45 Buona prova dei vigili trentini al Giro delle Mura
46 Nicolò Libardoni vince il Trofeo San Sisto

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLV - Autunno 2024
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
ufficio.stampa@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Mattia Degasperì, Roberto Torresani, Andrea Costa, Stefano Sandri, Emanuele Cunaccia, Alberto Tisot, Mauro Stenico, Leonardo Trinco, Paolo Dellantonio, Diego Campregher

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Ernesto Autieri, Alberto Moser, Michele Pavana

Stampa Tipografica

Pixartprinting Spa - Stabilimento di Lavis (TN)

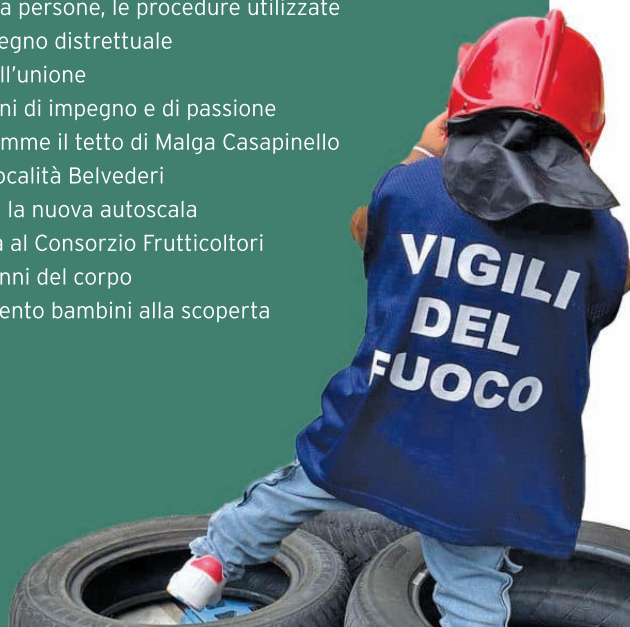


MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C147178

VITA DEI CORPI

- 17 RIVA DEL GARDA Un nuovo natante per il soccorso sul Garda
19 RIVA DEL GARDA 160 candeline per il corpo
20 MOLINA DI LEDRO Incendio a Leano
21 TAIO La nuova autoscala, frutto di un grande atto di generosità
23 CLES Il laboratorio a APVR dell'unione di Cles
24 CLES Gli operatori del laboratorio APVR
25 VIGO DI FASSA Incendio a Passo Costalunga
26 CANAZEI I vantaggi delle pinze a batteria
27 VAL DI Fiemme Il ruolo dei D.O.S.
27 PANCHIÀ Novità nel direttivo
28 ROMENO Dieci corpi si esercitano assieme
29 BANCO Fiamme in un'abitazione
30 PELUGO Festa per i primi 125 anni di attività del corpo
31 CARISOLO Addio a Mariano Bertarelli
32 MADONNA DI CAMPIGLIO Dall'incidente alla rinascita
33 SPORMINORE Il convegno distrettuale
34 ZAMBANA Paissan nuovo vicecomandante
35 BEDOLLO Un fine settimana importante per il corpo di Baselga di Pinè
36 PRIMIERO Ricerca persone, le procedure utilizzate
38 FORNACE Il convegno distrettuale
38 TRENTO I dati dell'unione
39 FORNACE 130 anni di impegno e di passione
40 TORCEGNO In fiamme il tetto di Malga Casapinello
41 TEZZE Frana in località Belvederi
42 MALÉ Inaugurata la nuova autoscala
42 CALDES Manovra al Consorzio Frutticoltori
43 ALA I primi 150 anni del corpo
44 ROVERETO Duecento bambini alla scoperta del volontariato

33



«Volontariato pompieristico trentino, un mondo vivo»

DI LUIGI MATURI presidenza@fedvfvfvol.it



C

ari lettrici e lettori,

quella che si è da poco conclusa è stata un'estate molto intensa per il mondo del volontariato pompieristico trentino ed in particolare per il settore degli allievi, che ha potuto beneficiare di due importanti

vetrine. Mi riferisco al tradizionale campeggio, organizzato in Vallagarina dalla locale unione distrettuale, e alla novità di quest'anno, rappresentata dal Concorso Internazionale CTIF allievi vigili del fuoco, che a Borgo Valsugana ha riunito oltre 700 ragazze e ragazzi in rappresentanza di 22 nazioni. Un evento che a livello giovanile rappresenta la manifestazione di punta a carattere internazionale, capace di unire l'aspetto sportivo ed agonistico a valori di rispetto, uguaglianza e condivisione. Del Concorso, dei principi che veicola, dei risultati – su tutti l'ottimo terzo posto ottenuto dalla squadra femminile trentina - e dell'importante sforzo organizzativo messo in campo, parleremo più diffusamente in un numero speciale de "Il Pompiere del Trentino" che uscirà a breve.

Quello del volontariato pompieristico provinciale è un mondo vivo e lo si è visto, sempre nei mesi estivi, anche in occasione delle numerose manifestazioni proposte in ogni angolo del Trentino dai corpi ed in particolare con le sempre attese gare sportive. Ma è anche un mondo in cui la solidarietà si declina in vari modi e forme, senza confini. Ne è prova l'intervento, lo scorso mese di settembre, della colonna mobile trentina in Emilia Romagna a seguito dell'alluvione che ha colpito un territorio già messo a dura prova soltanto un anno e mezzo prima sempre a causa del maltempo. Della delegazione trentina hanno fatto parte 48 vigili del fuoco volontari appartenenti alle unioni Alto Garda e Ledro e Giudicarie.

Sempre in tema di emergenza legata al maltempo, si è conclusa recentemente l'iniziativa del Servizio Bacini Montani che,



in collaborazione con la Federazione, si è concretizzata in 13 serate che hanno fatto tappa nelle altrettante unioni distrettuali. Focus degli incontri, il coordinamento e la sinergia in occasione delle allerte meteo e delle situazioni di emergenza, accrescendo contestualmente la consapevolezza della popolazione trentina in merito alla gestione dei cosiddetti “rischi residui”. Prosegue, inoltre, il grande lavoro dei vari gruppi di lavoro della Federazione che si riuniscono

periodicamente. Iniziamo una breve carrellata con il gruppo che dalla scorsa primavera è impegnato nella revisione degli statuti di Federazione e unioni distrettuali. Un lavoro di revisione, portato avanti con il supporto degli organi e dei dipendenti della Federazione, che si avvia verso la fase conclusiva.

L'inizio di ottobre ha visto la nascita di due nuovi gruppi di lavoro che si occuperanno rispettivamente della revisione del regolamento sulla foggia e del restyling del portale della Federazione. Molto intensa l'attività del gruppo dedicato ai piani di allertamento, impegnato a cercare di risolvere – in collaborazione con le centrali 112, 115 e 118 - le criticità e le problematiche segnalate dai corpi attraverso l'apposita mail.

Dai piani di allertamento agli appalti. È in fase di conclusione la stesura delle linee guida relative alla gestione degli appalti a seguito dell'approvazione della legge provinciale n. 6 del 7 giugno 2024.

Operazione complessa, che ha necessitato di tempo affinché le strutture provinciali potessero analizzare attentamente le nuove modalità di acquisizione del Cig. La Federazione in questo periodo sta lavorando alla reintroduzione delle abilitazioni e degli aggiornamenti automatici per gli addetti antincendio dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale che ha fatto decadere le vecchie disposizioni in materia. Recentemente, inoltre, è stato avviato l'iter per la sostituzione delle vecchie autoscale distrettuali.



In soccorso dell'Emilia Romagna

NUOVO INTERVENTO DELLA COLONNA MOBILE TRENTINA IN UNA TERRA COLPITA DURAMENTE DALL'ALLUVIONE
PER LA SECONDA VOLTA IN UN ANNO E MEZZO



DI LORENA IOB

U

na mano tesa alla popolazione dell'Emilia Romagna. È quella del Trentino, che nella serata del 18 settembre ha inviato un proprio contingente per un intervento preventivo, prima che l'alluvione investisse l'Emilia Romagna. 24 gli operatori trentini coinvolti in questa fase: 13 vigili del fuoco volontari - appartenenti alle

unioni distrettuali Alto Garda e Ledro e Giudicarie e coordinati dall'ispettore Lorenzo Righi (Alto Garda e Ledro) - oltre a personale del corpo permanente di Trento, del dipartimento provinciale di Protezione civile, foreste e fauna e Servizio Prevenzione rischi e Cue.

La Protezione civile del Trentino era già intervenuta lo scorso anno in Emilia Romagna, assieme ad altre Regioni italiane, per le attività di soccorso nell'ambito dell'alluvione che aveva interessato il territorio, salvando centinaia di persone. Gli operatori trentini sono entrati in azione con idrovore, pale meccaniche ed escavatori a Modigliana, piccolo comune dell'Appennino forlivese già colpito da numerosi smottamenti nel maggio 2023. Numerose le abitazioni e le cantine liberate dall'acqua.

Terminati gli interventi urgenti nel Comune di Modigliana, l'attenzione si è spostata dapprima sul centro di San Lazzaro di Savena (Bologna), dove gli abitanti hanno dimostrato concretamente la propria gratitudine agli operatori trentini, invitandoli a mangiare nelle loro case.

Poi su Traversara di Bagnacavallo, nel Ravennate, uno dei centri maggiormente colpiti dal maltempo. Qui la rottura dell'argine del fiume Lamone ha provocato danni ingentissimi, tanto che un terzo della superficie del Comune risultava allagata.

La situazione, grave, ha richiesto un rafforzamento del contingente trentino con 50 operatori e nuovi mezzi entrati in azione sabato 21 settembre. ▶



Foto Michele Pavana



Foto Michele Pavana



Foto Michele Pavana

► Di questi ben 35 erano vigili del fuoco volontari appartenenti sempre alle unioni Giudicarie e Alto Garda e Ledro e coordinati da Manuel Alberti, ispettore del distretto delle Giudicarie.

Con l'aiuto di ruspe, pale meccaniche, badili e motocarriole il personale trentino ha liberato gli accessi alle abitazioni e sgomberato i piani inferiori delle abitazioni. «Quando ci hanno detto che sarebbero arrivati i trentini abbiamo pensato: saremo in buone mani», ha sospirato una residente di via Torri, la strada più colpita dalla devastazione che si trova ad una cinquantina di metri dall'argine. Nella giornata del 24 settembre, a conclusione della fase emergenziale, il rientro in Trentino della delegazione.

Mortegliano, consegnata a Maturi la cittadinanza onoraria

UN RICONOSCIMENTO CHE PREMIA IL GRANDE IMPEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

A SEGUITO DELLA VIOLENTA GRANDINATA DELLO SCORSO ANNO



I sindaco del Comune di Mortegliano, Roberto Zuliani, ha consegnato al presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, la cittadinanza onoraria. Un riconoscimento che vuole essere un grazie per l'aiuto offerto dal Trentino dal 3 al 10 agosto dello scorso anno, a seguito di una violenta grandinata che ha devastato la copertura di

numerosi edifici. Della colonna mobile hanno fatto parte un centinaio di vigili del fuoco volontari - impegnati assieme al dipartimento provinciale di protezione civile e al corpo permanente - nelle operazioni di messa in opera di guaine, teli di nylon e sacchi di sabbia dei tetti di abitazioni private, edifici produttivi e capannoni di stalle e aziende agricole danneggiati da maxi chicchi di grandine del peso anche di un chilogrammo.

I volontari trentini hanno operato a Mortegliano (Udine) e nelle zone limitrofe, dove il 95% dei tetti appariva compromesso e al momento dell'attivazione della colonna mobile provinciale solo il 35% delle coperture era stato messo in sicurezza. In nove giorni di lavoro sono stati messi in sicurezza 255 edifici.

Una settimana ricca di emozioni

A BORGO VALSUGANA SI SONO SVOLTE LE "OLIMPIADI" PER ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO.
OTTIMO TERZO POSTO PER LA SQUADRA FEMMINILE TRENTINA



DI LORENA IOB

H

anno tra i 10 ed i 16 anni e sono accomunati da un unico sogno, quello di diventare pompieri al raggiungimento della maggiore età. Sono i protagonisti del Concorso Internazionale CTIF vigili del fuoco allievi, le "Olimpiadi" dei pompieri di domani, che si è svolto a Borgo Valsugana dal 21 al 28 luglio. A raggiungere

la cittadina della Valsugana 768 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, in rappresentanza di 70 squadre provenienti da ben 22 nazioni (anche dal lontano Giappone, a testimonianza dell'importanza dell'evento). Una vetrina prestigiosa per il settore CTIF e per l'intero Trentino in chiave turistica.

L'organizzazione, complessa come facilmente intuibile, è stata curata dalla Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino attraverso l'apposito comitato organizzatore guidato da Emanuele Conci, ispettore dell'unione distrettuale ►

► Valsugana e Tesino. Un lavoro corale iniziato un paio di anni fa e che nei giorni della competizione ha visto il preziosissimo supporto di circa 1000 vigili del fuoco volontari provenienti da varie zone del Trentino. La manifestazione è andata in archivio con un bilancio oltremodo positivo anche in virtù del terzo posto ottenuto dalla squadra trentina delle allieve. Più sfortunata la prestazione della squadra maschile, che ha concluso la gara al nono posto.

«Un evento che abbiamo fortemente voluto portare in Italia e in Trentino», ricorda il presidente del comitato organizzatore Emanuele Conci. «Poter ospitare una manifestazione che è simbolo di aggregazione, voglia di stare assieme, giocare e divertirsi con la volontà di diventare i vigili del fuoco, ha rappresentato per noi un motivo di grande orgoglio. Riuscire ad organizzare in Trentino una manifestazione di questa portata, trovando l'accordo con la Commissione Internazionale CTIF, non è stato semplice. Ci siamo riusciti - evidenza - grazie al lavoro di tanti ed in particolare di Corrado Paoli, responsabile del settore provinciale CTIF allievi».

Grande è stata l'attenzione prestata all'aspetto della sostenibilità ambientale, che si è tradotta nella certificazione UNI ISO 20121 e in numerose accortezze, come l'utilizzo di stoviglie lavabili e riciclabili. Ricco il programma dell'evento che, accanto alle gare di abilità - nelle specialità staffetta e manovra - in programma nella mattina di giovedì 25 luglio, ha previsto numerose altre iniziative all'insegna del confronto e dello scambio in un colorato e festoso incontro di lingue e tradizioni diverse.

In campo femminile la vittoria è andata alle allieve della Repubblica Ceca, mentre in ambito maschile ad imporsi è stato il team austriaco. Alla vigilia della competizione forte era l'attesa per le formazioni trentine che in campo CTIF vantano credibilità e risultati di rilievo. La squadra femminile ha concluso la manifestazione al terzo posto, mentre quella maschile si è dovuta accontentare del nono posto. Le allieve trentine, che non hanno commesso penalità né durante la manovra né





La delegazione giapponese in visita alla "Lupa del Lagorai", realizzata dall'artista Martalar

in occasione della staffetta, hanno così bissato il risultato ottenuto due anni fa in occasione delle "Olimpiadi" di Celje. Sfortunata la squadra maschile, che ha pagato a caro prezzo i dieci secondi di penalità rimediati durante la manovra.

Tra i momenti più attesi dell'evento la cerimonia di apertura con sfilata, la presentazione delle nazioni, i giochi da campo della "Lagerolympiade", la serata di gala nella suggestiva ed antica cornice di Castel Ivano e la cerimonia di chiusura. Molto apprezzati anche i concerti musicali e le escursioni alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, e non solo, della zona.

Di grande significato la partecipazione della banda del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, composta da 44 elementi, che ha contribuito a dare ancora più lustro alla manifestazione.



CTIF2024.COM



Numeri in crescita per i pompieri trentini

A FINE GIUGNO SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI COMANDANTI. NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, LUIGI MATURI, I DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ 2023



Da sinistra, Maturi, Zanotelli e Fait



É

un settore in salute quello dei vigili del fuoco volontari del Trentino, caratterizzato da numeri in crescita. I vigili del fuoco volontari in servizio attivo alla data del 31 dicembre 2023 hanno raggiunto quota 5808, con un aumento di 133 unità rispetto al 2022. In crescita anche il numero degli allievi: sono ben 1252 (+40 unità) i ragazzi

e le ragazze di età compresa tra i 10 e i 17 anni che al raggiungimento della maggiore età puntano ad indossare la divisa da vigile del fuoco.

DI LORENA IOB



Sono questi alcuni dei dati più significativi contenuti nella relazione, incentrata sull'attività svolta nel 2023, presentata lo scorso 21 giugno dal Presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi.

L'occasione è stata fornita dall'assemblea provinciale ordinaria dei comandanti, chiamata ad approvare la relazione e il bilancio consuntivo 2023, svoltasi presso il Teatro Valledaghi di Vezzano. Presenti 135 tra comandanti e ispettori.

In aumento anche gli interventi, che nel 2023 hanno fatto registrare un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. In particolare ad essere aumentati sono i servizi di reperibilità (+8,5%) e il soccorso a persona (+7,4%). In forte diminuzione sono invece gli incendi (-30,1%) e gli incidenti stradali (-7,9%). Complessivamente, se consideriamo anche attività addestrative, riunioni e la partecipazione a manifestazioni, le ore uomo annue sono aumentate del 7,3%, attestandosi a 493.724.

Il presidente Maturi ha ricordato le principali attività che hanno visto impegnati Federazione e vigili del fuoco volontari trentini (innalzamento a 65 anni del limite di età per il servizio attivo e missioni in Emilia Romagna e in Friuli Venezia Giulia a seguito di eventi calamitosi sono le più importanti), per poi soffermarsi sull'annoso problema della gestione degli appalti e della conseguente tracciabilità dei flussi finanziari.

La relazione ha incassato 132 sì e un voto contrario, mentre il bilancio consuntivo, presentato dal dirigente della Federazione Davide Armani, è stato approvato con 133 voti favorevoli, un contrario e un astenuto.

«Nelle scorse settimane la Provincia ha accolto le nostre richieste e approvato una legge, la L.P. 6/24, che introduce importanti semplificazioni in materia di attività contrattuale», ha aggiunto Maturi.

All'assemblea hanno preso parte anche il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile Stefano Fait e Giulia Zanotelli, assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali. «L'attività che svolgete con passione, sacrificio e professionalità da circa 150 anni - ha detto Fait - costituisce un elemento cardine del sistema di Protezione Civile.

La formazione continua e l'aggiornamento sono gli aspetti sui quali ci impegniamo a lavorare maggiormente in futuro per poter mantenere un sistema così professionale».

L'assessore Zanotelli ha messo in luce il rapporto, all'insegna del dialogo, tra Provincia e Federazione che recentemente si è concretizzato nell'approvazione della norma volta a semplificare il settore degli appalti. Ha quindi ribadito il sostegno della Provincia al mondo dei vigili del fuoco volontari, nella consapevolezza dell'importantissimo ruolo che svolgono, con passione e dedizione, all'interno della comunità.

In apertura di assemblea, l'atteso momento della consegna delle benemerite: 1 medaglia di bronzo per meriti particolari nel campo dell'antincendio, 4 croci di bronzo per azioni di valore e 56 Fiamme d'oro per 40 anni di impegno nel volontariato pompieristico.

A Brentonico un campeggio green



BILANCIO POSITIVO PER LA MANIFESTAZIONE, CHE A GIUGNO HA RIUNITO 815 ALLIEVI E 371 TRA ISTRUTTORI ED ACCOMPAGNATORI

DI LORENA IOB

Q

uattro giorni di sano divertimento, basato sulla relazione, sulla vita di gruppo e sulla crescita, sia umana che tecnica, il tutto rigorosamente senza l'utilizzo di cellulari. Si è svolto a Brentonico, dal 27 al 30 giugno, il tradizionale campeggio per allievi, riservato a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 18 anni

che cullano il sogno di diventare pompieri.

Il bilancio della manifestazione - organizzata dall'unione distrettuale della Vallagarina - è oltremodo positivo, testimoniato da numeri di tutto rispetto: 815 allievi, seguiti pazientemente da 371 fra istruttori ed accompagnatori. Ben 8mila i pasti preparati nei quattro giorni dell'evento dai Nu. Vol.A.

Intenso il programma predisposto che, accanto alle attività pompieristiche, ha proposto escursioni alla scoperta delle bellezze naturalistiche, storiche e culturali della Vallagarina. Domenica 30 giugno il gran finale con le spettacolari manovre degli allievi, che si sono cimentati con scale italiane, scale controventate, scale a ventaglio, manichette, simulazioni di incendi boschivi, incidenti stradali, ricerca persone e molto altro, mettendo in mostra abilità, coordinazione, tecnica e spirito di squadra, doti fondamentali per un vigile del fuoco.

L'ispettore dell'unione della Vallagarina Alessandro Adami, nel tracciare un bilancio della manifestazione, si sofferma sulle difficoltà legate al maltempo, superate





con un grande lavoro da parte dei corpi che danno vita al distretto e riscontrate nelle fasi di allestimento del campeggio. Ricorda quindi le peculiarità dell'evento, che è tornato in Vallagarina dopo 14 anni di assenza. Tra queste spiccano l'aspetto del donare e del donarsi, grazie anche al coinvolgimento dell'Avis, la decisione di vietare l'utilizzo del cellulare, dando così modo alleieve ed agli allievi di costruire relazioni sane ed autentiche, e quello di bandire le stoviglie in plastica per dare un contributo alla causa della salvaguardia dell'ambiente. Obiettivi che - evidenza con forza - sono stati ampiamente raggiunti. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, che mette in risalto l'organizzazione impeccabile dell'unione guidata da Adami con il fondamentale supporto del vice Massimo Ticò e del comandante del corpo di Brentonico Gennaro Simonetti.

Dalla Vallagarina alla Val d'Aosta

Dieci allievi e cinque istruttori dell'unione della Vallagarina hanno preso parte, dal 30 agosto al 1° settembre, alla terza edizione del Campeggio regionale per gruppi giovanili dei vigili del fuoco volontari della Valle d'Aosta, ospitato nell'area Grand Place di Pollein. Tre giornate di formazione all'insegna di attività ludiche, ricreative e aggregative relative all'attività dei vigili del fuoco e della sua componente volontaria, con un focus particolare sui corretti comportamenti da adottare in caso di calamità naturali. «Un'esperienza indimenticabile e molto interessante sia per gli istruttori, sia per gli allievi del distretto», commenta Hayram Lorenzini, responsabile allievi dell'unione della Vallagarina. «Bellissima l'accoglienza che ci hanno riservato i colleghi della Val d'Aosta, grazie al quale abbiamo potuto conoscere questo angolo d'Italia e la loro realtà pompieristica, anch'essa basata sul volontariato come la nostra».



Cambiamento climatico e incendi boschivi



DAL 2006 AL 2023 SI REGISTRA IN ITALIA UN AUMENTO DEI ROGHI.
IL TRENTINO RIMANE MOLTO AL DI SOTTO DELLE MEDIE NAZIONALI



DI MATTIA DEGASPERI*

*Vigile del fuoco volontario del corpo di Sardegna, è autore della tesi di laurea triennale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio dal titolo "Incendi boschivi e cambiamenti climatici. Supervisore prof.ssa Maria Giulia Cantiani.

N

egli ultimi anni, l'intensità e l'estensione degli incendi è notevolmente aumentata, sia in Italia che nel resto del globo. Le principali cause di questo aumento sono dovute principalmente al cambiamento climatico. La maggior parte degli incendi nelle aree mediterranee, come l'Italia, è causata dalle attività umane, sebbene

non sempre dolose; nelle regioni boreali, come Siberia e Alaska, sono spesso innescati dai fulmini. Analizzando i dati dal 1970 al 2018, in Italia si osserva una diminuzione del numero e dell'estensione degli incendi grazie ai progressi nelle tecniche di spegnimento. Tuttavia, dal 2006 al 2023, si registra un aumento, probabilmente legato all'intensificarsi del cambiamento climatico. Il Trentino rimane molto al di sotto delle medie nazionali non solo per la morfologia, ma anche per la presenza capillare dei vigili del fuoco volontari, che riescono ad intervenire nella maggior parte dei casi prima che si inneschi un vero e proprio incendio. Il clima è un fattore determinante nello sviluppo e nella propagazione degli incendi boschivi. La presenza di biomassa infiammabile come legna e sterpaglie, unita a condizioni climatiche favorevoli, aumenta il rischio di incendi. Un indicatore chiave per valutare il pericolo di incendio in Europa è l'FWI (Fire Weather Index), che considera temperatura, umidità relativa, precipitazioni e velocità del vento. Negli ultimi anni l'FWI ha registrato valori superiori alla media. Ad esempio, durante gli incendi in Sicilia del 2023, l'indice ha raggiunto 107, un valore estremamente alto. Quantificare l'impatto del cambiamento climatico sugli incendi è complesso, poiché non si limita a un aumento delle temperature, ma include anche una diminuzione delle piogge e un aumento della durata e dell'intensità delle ondate di calore. Questi periodi di caldo estremo coincidono con un aumento degli incendi. Inoltre, la riduzione delle nevicate nelle regioni montuose come il Trentino aggrava la situazione. Storicamente i mesi meno piovosi in Trentino sono gennaio e febbraio, ma negli ultimi decenni la diminuzione delle nevicate ha esteso i periodi secchi invernali, incrementando il rischio di incendi.

Il cambiamento climatico influisce significativamente sulla probabilità di scoppio e sulla velocità di propagazione degli incendi boschivi. La combinazione di temperature più elevate, minori precipitazioni e nevicate ridotte crea un ambiente sempre più favorevole allo sviluppo degli incendi, evidenziando l'urgenza di interventi mirati per contrastare questo fenomeno. Adottare un modello di protezione passiva del territorio e gestire le foreste per minimizzare la propagazione degli incendi può essere una soluzione efficace a questo crescente problema.

FWI	Intensità di Incendio	Propagazione	Estinzione
< 5	Molto basso	Poco probabile	-
5-11	Basso	Lenta	Facile
11-21	Moderato	Moderata	Efficace se tempestiva
21-38	Alto	Rapida	Difficile
38-50	Molto alto	Molto rapida	Molto difficile
> 50	Estremo	Molto rapida	Impegnativa

Un nuovo natante per il soccorso sul Garda

INAUGURATO LO SCORSO 14 SETTEMBRE, "SPERONE" HA UNA LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI 13,11 METRI E PUÒ ACCOGLIERE FINO A 15 PERSONE

// Sperone". È questo il nome della nuova imbarcazione di soccorso in dotazione al corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda.

Il 14 settembre, presso la Fraglia della Vela, si è tenuta la solenne inaugurazione e la benedizione da parte di padre Franco. L'imbarcazione ha fatto il suo ingresso nel porticciolo del Circolo velico, salutata dagli applausi delle tante autorità presenti.

L'ispettore Lorenzo Righi ha ringraziato gli ispettori che lo hanno preceduto, Nico Posenato, Michele Alberti, Marco Menegatti, e l'ex comandante del corpo di Riva Graziano Boroni che hanno seguito il progetto fin dagli albori.



Da sinistra, Menegatti e Righi



Ha quindi annunciato che l'imbarcazione dell'unione Alto Garda e Ledro verrà data in comodato d'uso al corpo di Riva. Proprio il comandante del corpo di Riva, Marco Menegatti, ha spiegato come l'arrivo di questa imbarcazione rappresenti «uno stimolo e un punto di partenza per incrementare la nostra capacità operativa, indispensabile per effettuare soccorsi in sicurezza».

L'ex comandante del corpo rivano Graziano Boroni ha illustrato il percorso lungo 10 anni che ha portato all'inaugurazione dell'imbarcazione, disegnata, progettata ed equipaggiata per affrontare le sfide del soccorso, e ricordato gli enti che hanno contribuito all'acquisto.

Numerose le autorità presenti: il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari Luigi Maturi, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti con il direttore generale Raffaele De Col, la dirigente del Servizio provinciale antincendi e protezione civile Ilenia Lazzeri, il nuovo questore di Riva del Garda Raffaele Federici, i sindaci dell'Alto Garda e Ledro, ovvero Cristina Santi di Riva del Garda, Gianni Morandi di Nago-Torbole, Giovanna Chiarani di Drena, Renato Girardi di Ledro, nonché il vicesindaco di Limone Antonio Martinelli e numerosi rappresentanti del sistema della Protezione civile trentino, dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, dei carabinieri e della guardia costiera. ►



I dati tecnici

L'unità navale di ricerca e soccorso ha una lunghezza complessiva di 13,11 metri e una lunghezza dello scafo di 11,91 metri per una larghezza di 3,87 metri; ha in dotazione la tecnologia più recente per garantire la massima sicurezza e ottimizzare gli impianti di bordo oltre a ridurre i consumi; presenti la stazione meteo con bussola, Gps, misurazione dell'umidità, pressione barometrica, velocità e direzione del vento, nonché Sonar, Radar, sistema di tracciatura satellitare, termocamera con funzione di visione notturna con funzione inseguimento e monitoraggio motori. Vi sono anche monitor antincendio, verricello da tonnellaggio, gru di sollevamento con portata fino a 400 kg, plancia poppa immergibile per recuperare persone e oggetti dall'acqua con portata fino a 600 kg, motore motopompa con riserva schiumogeno da 90 litri. L'imbarcazione pesa 16 tonnellate, può portare fino a 15 persone con velocità di 30 nodi, può tenere una velocità minima di 20 nodi con mare stato 3, ha lo scafo in vetroresina.

► Fra i saluti anche quello di Paolo Sanguettola, della Nuova Tuccoli srl, che ha realizzato l'imbarcazione, di Antonio Ricciarini, ingegnere navale e progettista della barca, e di Paolo Matteotti, in rappresentanza del consiglio direttivo della Fraglia della Vela di Riva.

UNIONE ALTO GARDA E LEDRO



160 candeline per il corpo di Riva del Garda

I FESTEGGIAMENTI SONO COINCISI CON IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO “UNA GIORNATA DA POMPIERE”

Ben 160 anni di impegno a favore della comunità festeggiati proprio con la cittadinanza, nel cuore di Riva del Garda, dove i vigili del fuoco volontari hanno sfilato per le vie del centro per raggiungere la piazza, cornice di uno spettacolare alzabandiera sulla Torre Apponale. L'importante anniversario del corpo di Riva del Garda è stato una festa cittadina, nella consapevolezza e nel riconoscimento del ruolo dei pompieri per la sicurezza delle persone e la tutela del territorio.

Le celebrazioni per l'importante traguardo, lo scorso 8 settembre, sono coincise con il tradizionale appuntamento

“Una giornata da pompiere”, nella quale i vigili del fuoco, mediante manovre dimostrative ed esibizioni, hanno illustrato alla popolazione le attività che quasi quotidianamente vengono chiamati a svolgere.

Attualmente il corpo di Riva del Garda è costituito da 75 vigili in servizio attivo, 12 vigili onorari e 3 membri sostenitori. Quattro persone sono inoltre in attesa di iniziare l'iter per entrare a far parte del corpo. «Segno che - ha evidenziato il comandante Marco Menegatti - vi è un ritorno al mettersi in gioco per la collettività». Il gruppo allievi è attualmente costituito da 22 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 ed i 17 anni. ►



► Nel corso del 2024 il corpo rivano è stato fin qui impegnato in oltre 700 interventi di vario tipo che richiedono una preparazione e una formazione costanti. Il comandante Menegatti si è quindi soffermato su una componente fondamentale nella vita di un vigile del fuoco: «La famiglia che, al pari di una squadra, lavora in sinergia e che soffre e gioisce in occasione di eventi, manovre o altro. Un sincero ed immenso grazie a mogli, mariti, figli, compagni e compagne, padri e madri per il supporto che non fanno mai mancare ai nostri vigili».

La giornata ha visto la partecipazione del presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino Luigi Maturi, del vicepresidente Corrado Asson, dell'ispettore distrettuale Lorenzo Righi, del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, del sindaco di Nago-Torbole Gianni Morandi, del presidente della Comunità Alto Garda e Ledro Claudio Mimiola, nonché di diversi comandanti dei corpi della zona, rappresentanti delle varie componenti della Protezione Civile, autorità civili e militari.

**CORPO DI RIVA DEL GARDA
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**



Incendio a Leano

Lo scorso 10 agosto il corpo di Molina di Ledro è stato allertato dalla centrale 115 per un incendio che ha interessato un'abitazione a Leano, frazione sopra l'abitato di Pre' di Ledro a circa 1000 metri di quota. Dopo l'arrivo in caserma, il corpo si è diretto verso il luogo dell'incendio con fuoristrada, motopompa, pick-up e minibotte, con tempi di arrivo stimabili in circa 30 minuti a causa della strada stretta e ripida. Durante il tragitto è arrivata la comunicazione che cinque vigili fuori servizio avevano già iniziato le operazioni di spegnimento. Arrivate sul posto, le squadre hanno provveduto a bonificare i locali e mettere in sicurezza la casa.

Un ringraziamento speciale va esteso al vicecomandante Marco Dassatti, al caposquadra Stefano Dassatti, ai vigili Andrea Boccagni, Lorenzo Boccagni e Corrado Casari: solo grazie alla rapidità e alla professionalità sono stati evitati danni ingenti alla casa.

**CORPO DI MOLINA DI LEDRO
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**

La nuova autoscala, frutto di un grande atto di generosità

È STATA ACQUISTATA GRAZIE AD UN LASCITO TESTAMENTARIO E RENDERÀ PIÙ SICURI I LAVORI IN QUOTA



Q

uella del 25 agosto è stata una domenica importante per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Taio, caratterizzata dall'inaugurazione di due mezzi - un'autoscala ed un gommone - che renderanno l'attività del corpo ancora più efficace ed efficiente. L'acquisto del gommone è stato finanziato dall'ente pubblico, mentre ben diversa è la situazione dell'autoscala, acquistata grazie al prezioso lascito testamentario di un signore di Segno, Enrico Chini, scomparso nel 2020. Numerose le autorità presenti all'inaugurazione. Tra queste il presidente della Federazione, Luigi Maturi, e l'ispettore dell'unione distrettuale di Cles, Oscar Betta. ►

► «Dopo un periodo di valutazione con il direttivo e con l'assemblea del corpo - ricorda il comandante del corpo di Taio, Cristian Tarter - abbiamo deciso di investire i proventi di questa donazione in un mezzo che non fosse utile solo per i nostri interventi, ma anche per quelli di altri corpi». La scelta, nel 2022, è quindi ricaduta su un'autoscala di 10 anni, di proprietà di un corpo tedesco, in ottime condizioni e completamente revisionata per «fornire sempre più sicurezza ai vigili, abbassando notevolmente uno dei rischi più alti che un pompiere può correre durante un'emergenza, cioè quello di intervenire ad un'altezza elevata, ad esempio per un incendio di una canna fumaria o di una copertura, spesso di notte e con il tetto gelato», ha spiegato il comandante in occasione dell'inaugurazione. «Questo mezzo - ha proseguito - ci permetterà anche di migliorare la velocità di intervento nelle frazioni dei comuni di Predaia e di Sfruz, ma anche nei distretti confinanti ed in particolare nei paesi di Denno e Sanzeno».

L'autoscala è stata ritirata in Germania nell'aprile del 2022 e, dopo un lungo iter burocratico, a giugno 2023 sono arrivate le targhe. Dopo la necessaria formazione da parte dei vigili del fuoco, il mezzo è finalmente entrato in servizio a fine 2023. L'autoscala - una Metz L32 23/12 montata sul telaio Mercedes Atego15/29 - presenta un'altezza massima di 32 metri con un cesto che può ospitare fino a 3 persone con una portata complessiva di 270 kg.

«Un grande grazie - conclude Tarter - va innanzitutto al signor Enrico Chini che con un enorme senso civico ha pensato ai vigili del fuoco e alla sua comunità, ma anche ai pompieri di Taio che hanno dedicato parecchie ore alla formazione e tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo ambizioso progetto».



Il gommone, anch'esso inaugurato a fine agosto, sostituisce quello utilizzato negli ultimi 30 anni. È stato finanziato al 70 per cento dalla Cassa provinciale antincendi e per il 30 per cento dal Comune.

Si tratta di un mezzo lungo 4 metri in vetroresina, rinforzato in kevlar con tubolari in neoprene e realizzato da Aesse Battelli Bottanuco; il motore è un Honda 4 tempi, 30 Cv.

**CORPO DI TAIIO
DELL'UNIONE DI CLES**



Il laboratorio APVR dell'unione di Cles

UNO SGUARDO AI CAMBIAMENTI CHE HANNO INTERESSATO LA STRUTTURA NEGLI ULTIMI 15 ANNI

DI ROBERTO TORRESANI

autorespiratori@distrettovvfcles.it

Nell'ultimo ventennio la sensibilità e la consapevolezza da parte dei vigili nell'utilizzo e nella corretta gestione dei DPI è notevolmente aumentata. In tutto il Trentino corpi ed unioni hanno sviluppato procedure ed organizzazioni diversificate per la gestione degli APVR (Apparati di Protezione delle Vie Respiratorie).

In questo articolo descriviamo in sintesi il sistema organizzativo utilizzato dall'unione di Cles e i passaggi salienti che hanno determinato alcune importanti scelte.

Il corso recente del laboratorio APVR dell'unione distrettuale di Cles prende forma nel 2008 quando, in concomitanza del trasferimento della sede da Via Diaz a Viale Degasper, l'allora responsabile, il vigile di Cles Stefano Rizzi, lascia la propria attività a favore di un nuovo gruppo di vigili.

Il gruppo entrante era ed è tutt'oggi composto da vigili di tutto il distretto: un gruppo unito e motivato che ha superato difficoltà e campanilismi. Nel corso di questi 15 anni il gruppo ha proposto ai vari direttivi e comandanti che si sono susseguiti una "visione" di laboratorio. Si tratta di proposte che, dopo valutazioni approfondite ed aggiustamenti, hanno sempre trovato un sostanziale appoggio.

Proviamo ad elencare e descrivere i passaggi compiuti negli anni per poter descrivere al meglio oggi come opera il laboratorio APVR dell'unione distrettuale di Cles.

Periodo 2008 - 2012: il laboratorio, sotto la guida dell'allora ispettore Raffaele Miclet, si è focalizzato sul rinnovo delle attrezzature tipiche del laboratorio APVR. Tra queste possiamo annoverare un nuovo forno per le maschere, la macchina per il lavaggio delle stesse, un nuovo compressore e il primo banco prova digitale. A quel periodo risale la scelta dei corpi di passare all'unione la gestione di tutte



le bombole in acciaio; un primo passo verso una gestione distrettuale degli APVR.

Periodo 2012-2017: è stato acquistato un piccolo furgone Ford allestito. Questo mezzo permette di rendere "mobile" il laboratorio, trasportando ad esempio le bombole al luogo della revisione. In questo periodo il laboratorio si è preso carico della gestione delle scadenze (test periodici, componentistica, revisioni) e di tutto il materiale in carico ai corpi. Facile intuire come la gestione a livello di unione permetta alcune economie di scala e soprattutto di essere molto più efficienti e precisi nella gestione delle scadenze. In questa fase sono emerse anche le grandi difficoltà di gestione di un parco macchine estremamente eterogeneo in termini di marche, modelli e scadenze.

Nel 2018 è stato finalizzato un passaggio estremamente importante per l'unione distrettuale: l'acquisto per tutti i corpi del distretto di un solo modello di AP (Interspiro Incurve) e la gestione di tutto il materiale (AP completo e bombole in composito e acciaio) secondo le logiche d'unione. Questo importante e difficile passaggio ha richiesto numerosi momenti d'incontro tra il direttivo del distretto, i comandanti e gli operatori del laboratorio. Messi in chiaro aspetti positivi e negativi (di molto inferiori ai primi) tutti i comandanti sono stati concordi nel rivoluzionare l'allora gestione degli APVR del distretto. ►



► Questo sistema tra gli altri presenta importanti vantaggi quali l'estrema razionalizzazione della manutenzione dei materiali (un solo corso abilitativo, ricircolo e consumo omogeneo dei materiali, gestione puntuale delle scadenze, facile calendarizzazione della manutenzione programmata, un grosso polmone di materiale disponibile per le maxi emergenze e molto altro).

Per quanto riguarda l'ultimo biennio, il laboratorio e l'unione distrettuale guidata dall'ispettore Oscar Betta sono stati impegnati nell'acquisto cumulativo di decine di bombole. Acquisti resi necessari per la sostituzione di quelle messe fuori uso a seguito dell'esito negativo della revisione periodica. In questo periodo, inoltre, si è provveduto all'aggiornamento dell'area carico bombole con una nuova stazione di ricarica computerizzata. Il progetto più importante però è stato la definizione e l'acquisto di un programma gestionale con annesso portale web per i corpi e di un PC portatile adatto all'utilizzo in esterna sugli interventi.

Il programma gestionale con il suo portale, sviluppato a quattro mani con la ditta NipeService di Malè, chiude il cerchio di un lungo percorso intrapreso dall'unione distrettuale di Cles che ha portato ad una gestione consapevole e razionale dei propri APVR. Oggi tutto il materiale è gestito centralmente, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria che per quella straordinaria. I corpi hanno gli strumenti per controllare le scadenze dei propri DPI. Tutte

le strumentazioni del laboratorio sono regolarmente mantenute e controllate e, non da ultimo, tutti gli operatori sono abilitati alla gestione e alla manutenzione degli AP in dotazione.

UNIONE DI CLES

Gli operatori del laboratorio APVR del distretto di Cles

Tiziano Gottardi (corpo di Smarano), Filippo Biasi (Smarano), Gabriele Berti (Smarano), Roberto Torresani (Cles), Cristian Bonan (Rumo), Andrea Daldoss (Livo), Andrea Barbacovi (Tres), Egon Fedrizzi (Tassullo).

Vigili che hanno prestato il loro aiuto in laboratorio: Diego Martini (Tuenno), Rudy Martini (Mezzolombardo), Daniele Eccher (Coredo), Stefano Antonioni (Cis), Giorgio Stringari (Nanno).

Incendio a Passo Costalunga

**L'INTERVENTO È STATO FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA CORPI TARENTINI E ALTOATESINI
CHE PERIODICAMENTE SI ADDESTRANO ASSIEME**



dell'unione distrettuale della Val d'Ega. Non è la prima volta che per un incendio presso il Passo Costalunga vengono allertati i corpi di Vigo di Fassa e di Carezza. Una collaborazione che non riguarda solo gli interventi, ma anche le manovre che periodicamente permettono ai corpi delle due province di conoscersi sempre meglio e di consolidare la sinergia.

**CORPO DI VIGO DI FASSA
DELL'UNIONE DI FASSA**

A

lle 15:39 di venerdì 21 giugno al corpo di Vigo di Fassa è arrivata la chiamata per un incendio ad una struttura situata a Passo Costalunga. Immediatamente la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Dalle prime informazioni pervenute l'incendio sembrava potesse avere delle conseguenze gravi. Per questo motivo, data la vicinanza della caserma di Carezza (che dista a circa 1 km dal Passo, contro i 10 di quella di Vigo di Fassa), è stato richiesto l'intervento anche del corpo altoatesino. Fortunatamente la situazione si è rivelata meno grave del previsto, grazie anche all'intervento di due vigili del fuoco volontari di Vigo, Alberto e Michele Zanoni, padre e figlio, che in quel momento non erano in servizio ma che sono intervenuti immediatamente operando con gli estintori. Le fiamme sono state così circonscritte alla parete di una struttura adiacente alla casa. In breve tempo, grazie ad un lavoro di squadra che ha coinvolto, oltre ai corpi di Vigo di Fassa e di Carezza, anche quelli di Pozza di Fassa e di Nova Valente, l'incendio è stato spento e la struttura bonificata. Presente anche l'ispettore



I vantaggi delle pinze a batteria

NEI PRIMI MESI DEL 2025 IL CORPO DI CANAZEI SI DOTERÀ DI QUESTA MODERNA ATTREZZATURA, CHE PERMETTE DI OPERARE CON MAGGIORE RAPIDITÀ E LIBERTÀ



DI ANDREA COSTA

vvfcanazei@gmail.com



Nel 1998, con l'attuazione del piano provinciale "Pinze", è stato assegnato il primo kit di pinza idraulica al corpo di Canazei. Questo kit, composto da centralina, cesoia, divaricatore e due pistoni, è stato allestito su un Mercedes Sprinter adibito a polisoccorso. Tuttavia, non si è trattato della prima dotazione idraulica per il distretto di Fassa: il primo kit, con cesoia e divaricatore, era in possesso del corpo di Vigo di Fassa dal 1989, grazie a una donazione da parte degli amici tedeschi del corpo di Remseck am Neckar, con cui il corpo di Vigo è tuttora gemellato. Negli anni iniziali, gli incidenti che richiedevano l'uso delle pinze idrauliche erano numerosi, ma il tempo e soprattutto lo sviluppo delle autovetture hanno portato a una riduzione significativa del loro utilizzo negli interventi stradali. Sebbene le vetture moderne abbiano migliorato notevolmente la sicurezza dei passeggeri, sono diventate più complesse da gestire per i vigili del fuoco. I vari sistemi di sicurezza e i rinforzi strutturali rendono più difficoltose le operazioni di estricazione, infatti negli ultimi anni sono state molteplici le difficoltà nelle operazioni di taglio su autovetture moderne.

Per questo motivo, si è resa necessaria l'adozione di attrezzature di ultima generazione e adatte ai veicoli odierni. Nei primi mesi del 2025, arriverà un nuovo kit di pinza idraulica a batteria che andrà a sostituire il gruppo pinza del 1998 ancora oggi in utilizzo. La tecnologia degli strumenti a batteria è ormai ampiamente utilizzata nel soccorso stradale e nei soccorsi tecnici più svariati. Permette ai soccorritori di operare con maggiore rapidità e libertà, specialmente in scenari complessi, come quando i veicoli incidentati si trovano distanti dalla sede stradale. Inoltre le attrezzature a batteria offrono una maggiore sicurezza operativa, poiché eliminano i rischi associati ai tubi ad alta pressione, che possono raggiungere i 700 bar e, se danneggiati, rappresentano un pericolo per i soccorritori. La manutenzione è sicuramente un altro punto a favore della pinza idraulica a batteria, in quanto non è più necessaria la sostituzione delle tubazioni dopo 10 anni, riducendo così notevolmente i costi di gestione.

**CORPO DI CANAZEI
DELL'UNIONE DI FASSA**

Il ruolo dei D.O.S.

**UNA NUOVA FIGURA, CHE NEGLI INCENDI BOSCHIVI VERRÀ ATTIVATA
IN CASO DI INTERVENTO DELLA FLOTTA AEREA NAZIONALE**



Con l'esercitazione svolta lo scorso mese di maggio in Valle di Fiemme abbiamo imparato a confrontarci con delle nuove figure operative, i D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), che si sono presentati in un convegno tenutosi presso la sede dell'unione distrettuale di Fiemme, per poi essere direttamente impegnati nella manovra.

Un ruolo importante, per il quale è stato formato personale del comando provinciale dei vigili del fuoco di Trento e del corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, che, dopo un corso presso i centri formativi del corpo nazionale dei vigili del fuoco, è diventato operativo a tutti gli effetti.

Ai vigili del fuoco volontari giungono spontanee alcune domande. Quali sono le interazioni con i D.O.S.? Quando dobbiamo allertare queste figure? Qual è la loro funzione nel quadro operativo? Un punto ad oggi certo è che ai vigili del fuoco volontari, in materia di incendi boschivi, spettano le decisioni per lo spegnimento con conseguente coordinamento del personale a terra e degli elicotteri dei vigili del fuoco della Provincia di Trento (art. 43 della L.P. 9/11).

Nel caso, peraltro, in cui l'incendio boschivo diventi complesso o di interfaccia urbano-rurale e che richieda un intervento della flotta aerea nazionale o altra flotta diversa da quella provinciale, interviene anche un direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) per coordinare i mezzi aerei della flotta nazionale. Eventi, questi ultimi, fortunatamente molto limitati per numero in Trentino ma che, in caso di accadimento, hanno bisogno di questa nuova sinergia. In quest'ottica Federazione e Scuola Provinciale



DI STEFANO SANDRI

stefanosandri64@gmail.com

Antincendi a breve organizzeranno un convegno, di grande interesse, dove saranno chiariti i vari fattori di sinergia fra corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino e D.O.S., definendo i contorni dell'operare insieme.

Un nuovo modo di lavorare che per funzionare ha bisogno di essere conosciuto e soprattutto condiviso a tutti i livelli organizzativi: del mondo dei vigili del fuoco volontari, ma anche del comando provinciale dei vigili del fuoco e del corpo forestale provinciale.

UNIONE DI FIEMME



Novità nel direttivo di Panchià

Tempo di novità per il direttivo di Panchià. Entrano nella squadra Claudio e Luca Braitto nel ruolo di caposquadra, mentre Michele Zorzi è stato designato nuovo segretario. All'assemblea elettiva, che ha riconfermato 4 ruoli su 7, era presente anche l'ispettore dell'unione di Fiemme, Stefano Sandri. Il direttivo si presenta così composto: comandante Fabio Fipinger, vicecomandante Stefano Braitto, capisquadra Claudio Barbolini e Luca Braitto, magazziniere Walter De Marco, cassiere Giuseppe Brigadoi, segretario Michele Zorzi.

Dieci corpi si esercitano assieme

ROMENO HA OSPITATO UN'IMPORTANTE MANOVRA DI INCENDIO ANDATA IN SCENA IN UNA ZONA CRITICA PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA

Lo scorso 23 giugno il corpo dei vigili del fuoco volontari di Romeno ha organizzato una manovra intercomunale.

Ben 10 i corpi coinvolti nell'importante momento formativo: accanto a quello di Romeno presenti quelli di Salter, Malgolo, Dambel, Cavareno, Sarnonico, Don, Ronzone, Fondo e Brez.

L'esercitazione si è svolta presso un'azienda agricola con annesso fienile e deposito mezzi in località Dos, una zona critica per l'approvvigionamento di acqua. Obiettivo dell'esercitazione era infatti quello di testare in quanto tempo e con quali mezzi e attrezzature fosse possibile portare l'acqua, prelevandola dai torrenti adiacenti e dall'acquedotto, nella località che ha ospitato la manovra.

L'esercitazione, che ha preso il via alle 8, consisteva nell'allertamento per un presunto principio di incendio di un veicolo in una stalla/fienile in una zona fuori dal paese. Le verifiche condotte hanno permesso di riscontrare che l'incendio interessava sia il fienile sia la stalla adiacenti alla rimessa dei mezzi agricoli. Per attaccare l'incendio è stato necessario effettuare tre mandate di rifornimento idrico. Un'operazione molto impegnativa in quanto le condotte per il rifornimento idrico a mezzi e uomini non erano presenti in prossimità della struttura. Sono state stese due linee per l'approvvigionamento che presentavano una lunghezza di circa 800 metri ciascuna.

Dopo aver intaccato il fienile, l'incendio si è propagato al bosco adiacente alla struttura. Per questo motivo è stato deciso di far intervenire l'elicottero del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti di Trento, coadiuvato dal D.O.S (Direttore Operazioni Spegnimento) del Corpo forestale trentino, dopo che in precedenza era stato allestito e riempito un vascone, dal quale il velivolo ha potuto approvvigionarsi dell'acqua necessaria per poi effettuare alcuni lanci nella zona di bosco interessata dall'incendio.

Al termine della manovra è stato effettuato il consueto debriefing, preziosa occasione per tracciare un bilancio. Sono



emersi spunti di riflessione utili per migliorare e rendere l'attività dei vigili del fuoco volontari ancora più efficiente e per migliorare la già buona sinergia tra corpi diversi. Al termine della manovra il corpo di Romeno ha offerto il pranzo a tutti i partecipanti. Un momento conviviale proseguito nel pomeriggio nel quale non sono mancati ulteriori spunti di riflessioni e di confronto. Presenti alla manovra l'ispettore dell'unione distrettuale di Fondo, Francesco Avancini, con il viceispettore Fabio Bondi e il vicepresidente della Federazione Corrado Asson.

**CORPO DI ROMENO
DELL'UNIONE DI FONDO**

Fiamme in un'abitazione a Banco

SUL POSTO, ACCANTO AL LOCALE CORPO, ANCHE QUELLI DI CASEZ, SANZENO E DAMBEL

L'allarme è scattato alle 10:07 di sabato 31 agosto per un incendio che ha interessato un'abitazione a Banco, nel comune di Sanzeno. Ad intervenire il corpo di Banco, competente territorialmente, e in supporto quelli di Casez e di Sanzeno con l'autobotte. Al loro arrivo i vigili del fuoco volontari hanno potuto constatare la presenza di fumo e fiamme che fuoriuscivano da una finestra. Il comandante di Banco, Morris Bonvicin, ha chiuso la strada e fatto delimitare la zona, mentre la squadra con gli autoprotettori - formata da pompieri di Casez e di Banco - si preparava per intervenire. Accanto ad essa è intervenuta un'altra squadra con Naspo ed estintori.



Una persona, che al momento in cui l'incendio è scoppiato si trovava in casa, era già stata portata all'esterno da un passante. Dato che presentava sintomi di intossicazione da fumo è stato richiesto l'intervento del personale del 118 che l'ha soccorsa.

Entrati nell'appartamento, i vigili del fuoco hanno portato all'esterno il materiale bruciato (divano, tavolo, sedie, ecc.), mettendo contestualmente in sicurezza il solaio della cucina e la zona adiacente. Allertato anche il corpo di Dambel con la termocamera per il controllo della temperatura. Le operazioni si sono concluse dopo due ore e mezza di lavoro, anche se il lavoro di controllo con la termocamera è proseguito per tutta la giornata.

**CORPO DI BANCO
DELL'UNIONE DI FONDO**



Il comandante Campidelli

Festa a Pelugo per i primi 125 anni di attività del corpo

AL CENTRO DELLE CELEBRAZIONI, UNA MANOVRA CHE HA RIEVOCATO L'INCENDIO DEL 1922 E L'INAUGURAZIONE DEL MEZZO POLISOCCORSO

Lo scorso 10 e 11 agosto i vigili del fuoco volontari di Pelugo hanno celebrato il 125° anniversario dalla fondazione del corpo. Un evento di grande rilevanza che ha visto la comunità riunirsi per onorare e ricordare tutte quelle persone che, con dedizione e sacrificio, hanno contribuito a scrivere la storia del corpo.

Le celebrazioni hanno coinvolto, oltre ai cittadini di Pelugo, anche le famiglie dei pompieri, a cui è stato rivolto un sincero ringraziamento per il loro costante supporto, insieme ai corpi dei vigili del fuoco volontari e ai rappresentanti delle istituzioni locali e provinciali. Un momento solenne, organizzato per sottolineare l'importanza di questo anniversario, con un sentito omaggio a coloro che in passato hanno fronteggiato emergenze con risorse ridotte ed evidenti limiti tecnologici compensati però da grande coraggio.

Proprio in loro onore, uno degli eventi centrali della giornata di domenica è stata l'esercitazione commemorativa, svolta assieme ai corpi dei vigili del fuoco della Val Rendena, di Tione, di Condino e di Storo. L'esercitazione ha voluto ricordare l'incendio del 1922 che devastò l'abitato di Pelugo. Per questa

rievocazione storica è stato simulato l'incendio di sette edifici nel centro storico del paese, grazie alla generosa concessione degli immobili da parte di privati cittadini.

Questa simulazione ha rappresentato un momento straordinario per la comunità e per i vigili del fuoco stessi: per dimensioni e complessità, l'esercitazione ha coinvolto ben 14 corpi del distretto delle Giudicarie (Madonna di Campiglio, Carisolo, Pinzolo, Giustino-Massimeno, Caderzone, Bocenago, Strembo, Spiazza, Vigo-Darè, Villa Rendena, Tione, Condino e Storo), con un dispiegamento impressionante di forze. Sono stati messi in campo un'autoscala, una piattaforma elevabile, un carro comando, un carro aria, sette APS, oltre a diversi pick-up, fuoristrada e furgoni polisoccorso. Complessivamente, hanno partecipato circa 130 vigili del fuoco, supportati da due ambulanze e da un Posto Medico Avanzato, con il personale sanitario del Servizio Trasporto Infermi dell'Alta Val Rendena e della Croce Rossa Italiana delle Giudicarie.

Il comandante dei vigili del fuoco di Pelugo, Norman Campidelli, ha espresso grande soddisfazione per il successo dell'evento in generale e dell'esercitazione: «Ripercorrere le operazioni di spegnimento di oltre 100 anni fa con l'attrezzatura



moderna ci ha fatto comprendere ancor più il valore dei nostri predecessori», ha affermato. «Oggi possiamo contare su attrezzatura e preparazione ben diversi, ma i valori di dedizione e impegno alla base della nostra attività sono gli stessi su cui il corpo fu fondato nel 1899. Valori che - ha aggiunto Campidelli - l'Impero Austro-Ungarico sosteneva e che oggi siamo fieri, orgogliosi e determinati di portare avanti assieme agli altri corpi del Trentino grazie all'importante sostegno della Provincia di Trento e delle amministrazioni comunali. L'evento è stato anche l'occasione per inaugurare un nuovo mezzo polisoccorso, segnando un ulteriore passo avanti per il corpo di Pelugo. A margine delle celebrazioni, sono stati sentitamente ringraziati il sindaco di Pelugo, Mauro Chiodega, e l'amministrazione comunale, così come i corpi dei vigili

del fuoco, le associazioni locali, la Pro Loco di Pelugo, i volontari e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Presenti i vertici della Federazione - il presidente Luigi Maturi con i vice Daniele Postal e Corrado Asson, il dirigente Davide Armani - l'ispettore dell'unione delle Giudicarie Manuel Alberti e numerosi altri rappresentanti del mondo del volontariato pompieristico trentino.

Le celebrazioni del 125° anniversario del corpo dei vigili del fuoco di Pelugo hanno non solo celebrato il passato, ma guardato al futuro, consolidando lo spirito di comunità e l'impegno verso la protezione della comunità e del territorio.

CORPO DI PELUGO

DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE



SEMPRE CON NOI

La famiglia dei pompieri piange la scomparsa di Mariano Bertarelli

Mariano Bertarelli, all'età di 66 anni, è mancato improvvisamente lasciando un vuoto incolmabile nella comunità. Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Carisolo lo ricorda così: «Ha trascorso 47 anni nei vigili del fuoco volontari, di cui 15 da vicecomandante e 9 da comandante durante i quali ha trasmesso a tutti il suo amore per il mondo del volontariato e la sua disponibilità verso chiunque ne abbia avuto bisogno. Descrivere Mariano in poche righe non è sicuramente semplice.

Non aveva una propria famiglia ma ne aveva una per ogni associazione di cui faceva parte. La sua passione più grande era il mondo degli allievi. Ne è stato istruttore per più di vent'anni ricoprendo anche la carica di responsabile distrettuale. Tutti i suoi successori e gli allievi stessi lo ricordano come punto di riferimento grazie alla sua dedizione e ai suoi insegnamenti. Sarai sempre nei cuori di tutto il corpo di Carisolo. Buon viaggio Mariano».

Dall'incidente alla rinascita

LA VICENDA DI ROBERTA E I RISCHI LEGATI AGLI INTERVENTI NEI MESI INVERNALI

Q

uella che si è da poco conclusa è stata un'estate che possiamo dire sia stata vissuta come rinascita e come nuovo adito di vita a fronte di quanto aveva lasciato l'inverno.

Un inverno tragico ma che poteva andare peggio, un inverno di domande che ronzavano ad alto volume nelle teste, un inverno che ci ha messi a dura prova sia nell'agire sia nelle emozioni. Tutto quanto è stato messo in dubbio, tutto è stato rimesso in gioco.

Quanti sanno che il Trentino è caratterizzato dal 100% di montagna? Quanti sanno che l'inverno in un ambiente così ha molte probabilità di essere freddo e nevoso? Ipoteticamente tutti, lo abbiamo studiato. Ma, allora, perché ci sono vigili del fuoco che rischiano la vita come se queste fossero conoscenze mancate? Perché ogni volta che nevica ci sono interi corpi sul territorio che vanno in soccorso di chi non è attrezzato, si crede sicuro o, ancora peggio, si avventura credendo di sapere come comportarsi in situazioni estreme? A queste domande non avremo mai risposta. L'unica cosa che ad oggi sappiamo è che questa volta è toccato a Madonna di Campiglio, la prossima potrebbe toccare a qualcun'altro, perché le cose non cambieranno mai finché non vengono inaspriti controlli e sanzioni.

Abbiamo, dunque, una vigilezza del fuoco a letto per qualche mese, abbiamo un corpo pieno di domande e riflessioni, abbiamo un caso che per due giorni ha fatto clamore, ma soprattutto abbiamo tantissima gente che si lamenta, pubblica vigliaccherie sui social senza rispetto del lavoro che viene svol-



DI EMANUELE CUNACCIA

comando.vvfcampiglio@gmail.com



to, abbiamo una vita sbattuta in prima pagina perché stava aiutando gli altri. È vero, viviamo di turismo, è il nostro pane, ma questo pane deve essere fatto di rispetto per l'ambiente e per il prossimo, di comprensione e studio delle possibili situazioni che si possono verificare e, soprattutto, di coscienza, quella coscienza che spesso, ormai, lasciamo in un cassetto bello profondo.

I vigili del fuoco hanno scelto di mettersi in gioco, di rischiare la propria vita in favore degli altri, ma di sicuro non possono metterla a repentaglio per l'incoscienza di questi altri. Essere lì è comunque una missione da portare a termine, è una scelta di vita che ognuno compie per la propria comunità, nessuno lo fa per se stesso. Questo pensiero, oggi, ha bisogno però di un grande sostegno, sia dalla comunità in senso stretto, sia da quella civile e politica. Quando si esce per un intervento tutti vogliono anche rientrare, vogliono avere la certezza di essere sicuri, la consapevolezza di essere sostenuti. Quindi, cosa chiedere a questo punto? È ora di chiedere la "pacca sulla spalla", l'uso di una coscienza profonda e ricca, l'aiuto di quanti di dovere per ottenere controlli e sanzioni che favoriscano la comprensione della "montagna in inverno" perché siamo tutti in grado di studiarla ma non tutti di frequentarla. Nulla è da dare mai per scontato.

Da tutta questa storia siamo usciti a testa alta, abbiamo comprato un DPI nuovo, un casco è da incorniciare e una vita è ripartita. Un grande augurio, quindi, a Roberta che è rientrata in servizio mai dimenticando la passione e, soprattutto, lo spirito di servizio che la contraddistinguono.

Ora ci resta solo l'auspicio che quanto accaduto possa essere leva per servizi accurati e sicuri in collaborazione con tutti gli altri enti coinvolti.

**CORPO DI MADONNA DI CAMPIGLIO
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**

A Sporminore il convegno distrettuale

ABILITÀ, COMPETENZE E SCAMBIO DI IDEE PROTAGONISTI DELL'EVENTO

Sabato 22 giugno 2024 si è svolto a Sporminore il convegno distrettuale dell'unione di Mezzolombardo, un evento annuale di grande importanza. Il convegno rappresenta un'occasione fondamentale in cui i 16 corpi dei vigili del fuoco del distretto dimostrano le loro abilità attraverso diverse manovre, mettendo in evidenza non solo le loro competenze tecniche e operative, ma anche l'importanza della collaborazione e dello scambio di idee.

La giornata è iniziata alle 7:30 del mattino con cinque manovre dimostrative nella frazione di Maso Milano nel Comune di Sporminore.

Manovra 1: incidente stradale tra due vetture, una delle quali finita nel torrente Sporeggio con l'intervento dei corpi di Denno e di Nave San Rocco entrambi con le pinze idrauliche e Mezzolombardo con autoscala.

Manovra 2: incendio abitazione e tetto. Simulato l'incendio ad una abitazione con ricerca persona all'interno e bonifica della zona interessata dal fumo e bombole GPL, spegnimento tetto con l'intervento della PLE. Hanno partecipato i corpi di Andalo con PLE, Campodenno con APS e Molveno con APS.

La manovra è proseguita con l'evolversi dell'incendio nel bosco sovrastante l'abitazione. A tale intervento hanno partecipato i corpi di Sporminore con pompa e vascone, Ton con APS boschivo Unimog, Cavedago con APS boschivo Seicom, Zambana con pompa e modulo boschivo. Ha inoltre partecipato il Nucleo Elicotteri con l'impegno dell'elicottero Ecureil AS350B3 con bambi bucket.

Manovra 3: simulazione ribaltamento carico rimorchio agricolo con incastrato. Intervenuti i corpi di Spormaggiore, Mezzocorona e Fai della Paganella.

Manovra 4, Gas: boilover, flangia, bombolette, bombola con l'intervento dei corpi di Faedo e Roverè della Luna.

Manovra 5: l'ultima esercitazione, ma non per importanza, è stata quella degli allievi del distretto che hanno presentato la manovra della fontana con l'impiego di manichette e lance di diametro 45 disposte a cerchio con all'interno la manichetta e lancia di diametro 70. Al comando degli istruttori venivano aperte o chiuse, a getto frazionato o a getto pieno, tutto in perfetta sincronia come fosse una fontana danzante.



Successivamente alle manovre, verso le 10.30 si è svolta la sfilata del plotone, composto da tutti i vigili e dalle autorità presenti, dalla pineta di Sporminore alla caserma dei vigili del fuoco. Qui si è tenuta la presentazione della forza, l'onore ai caduti e l'alzabandiera.

Sono seguiti gli interventi del sindaco di Sporminore Diego Giovannini, del comandante di Sporminore Walter Endrizzi, dell'ispettore distrettuale Umberto Meneghini, del presidente della Federazione Luigi Maturi, della rappresentante della Comunità della Val di Non, dell'assessore provinciale Giulia Zanotelli e del Presidente del Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti.

Al termine sono stati premiati 51 vigili con la consegna delle benemeritenze per aver raggiunto i 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni di servizio. Inoltre sono stati premiati i comandanti Giulio Balabio di Andalo e Claudio Fedrizzi di Ton per i 15 anni di lungo comando.

A conclusione del convegno c'è stato il momento del passaggio simbolico dell'Albo dei Convegni tra il corpo di Sporminore, che lo ha ospitato quest'anno, e quello di San Michele, che lo organizzerà nel 2025. In caserma è stata allestita una piccola mostra fotografica di attrezzature storiche e video ricordo ►



► da parte dell'Associazione vigili del fuoco fuori servizio del distretto di Mezzolombardo.

La giornata è poi proseguita con il pranzo organizzato dai volontari di Sporminore, mentre nel pomeriggio si è svolto un momento di aggregazione e festa tra vigili del fuoco, autorità politiche e militari, e la popolazione locale. Questo convegno ha ribadito l'importanza della cooperazione tra i corpi dei vigili del fuoco e il forte legame con la comunità.

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO



Paissan nuovo vicecomandante

CONTESTUALMENTE L'ASSEMBLEA HA DESIGNATO MIRCO BRUGNARA NUOVO CAPOSQUADRA

Cambiano alcuni incarichi all'interno del direttivo dei vigili del fuoco di Zambana. Ad un anno dai rinnovi, la decisione di Omar Casotti di dimettersi da vicecomandante ha portato i volontari della locale caserma a indire una riunione straordinaria. Alla presenza dell'ispettore distrettuale Umberto Meneghini, del sindaco Renato Tasin e della maggior parte dei 25 membri componenti la caserma di Zambana, Alessandro Paissan è stato nominato nuovo vicecomandante. A coprire il suo posto di caposquadra è stato designato Mirco Brugnara. Nessuna variazione nel resto del direttivo, che rimarrà in carica fino al 2028, con Fabrizio Marcolla nel ruolo di comandante, Michele Castellan capoplotone, Giulio Merlo e Lorenzo Pilati capisquadra.

«Sono molto soddisfatto della crescita di questo gruppo», commenta il comandante Marcolla. «C'è stato un bel ricambio generazionale, grazie anche al gruppo allievi che si è formato in questi anni e che sta crescendo ancora. Attualmente possiamo contare su 8 allievi. La più piccola ha 11 anni. Uno di loro è stato anche selezionato nella squadra che ha preso parte alle "Olimpiadi" riservate agli allievi vigili del fuoco che quest'anno si sono tenute a Borgo Valsugana».

Il corpo di Zambana può contare su un gruppo molto giovane. Basti sapere che il vigile volontario più "anziano" è del 1973. Il corpo può comunque contare anche su tre pompieri onorari, Mauro Merlo, Dario Arman e Sergio Filippi.

**CORPO DI ZAMBANA
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**

Un fine settimana importante per il corpo di Baselga di Pinè

LA LOCALITÀ BEDOLPIAN HA OSPITATO IL MEMORIAL DANIELE GIOVANNINI E LE CELEBRAZIONI PER IL 150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO



Foto Alberto Moser

N

el primo weekend di giugno si sono tenuti in località Bedolpian due importanti eventi per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Pinè: il 2° Memorial Daniele Giovannini,

vigile scomparso a causa di una grave forma leucemica nel 2022, ed il 150° anniversario di fondazione del corpo.

L'evento dedicato a Daniele si è concentrato nella giornata di sabato: come per la prima edizione, le attività principali sono state una gara di abilità tecnica con pinze idrauliche, riservata a vigili del fuoco in servizio attivo, ed una corsa podistica non competitiva, aperta in questo caso a tutti. Novità di questa seconda edizione è stata l'introduzione di un percorso alternativo, più impegnativo: i partecipanti hanno potuto così scegliere tra il percorso originario di 3 km ed un secondo percorso, di circa 10 km. Alla gara di abilità tecnica hanno partecipato nove squadre di altrettanti corpi, mentre circa 250 sono stati i partecipanti alla corsa podistica.

La manifestazione ha permesso di raccogliere 4500 €, che saranno devoluti ad ADMO.

La giornata di domenica 9 giugno è stata invece dedicata ai festeggiamenti per il 150° di fondazione del corpo. Dopo la S. Messa, celebrata dal decano don Stefano Volani e accompagnata dal Coro Abete Rosso di Bedollo, gli interventi delle autorità presenti e dopo il pranzo, preparato dagli alpini della



Foto Alberto Moser

sezione locale, si è tenuta la benedizione della minibotte in dotazione al corpo recentemente riallestita, al quale si sono succedute manovre dimostrative a cura del corpo di Baselga e dei corpi limitrofi.

Durante tutto il weekend è rimasto attivo un fornito punto ristoro, ed i presenti sono stati allietati da dj set e musica dal vivo. Si sottolinea che alla realizzazione della manifestazione hanno contribuito in maniera essenziale il corpo dei vigili del fuoco volontari di di Bedollo, ADMO, il Coro Abete Rosso di Bedollo, gli Alpini di Baselga ed Orienteering Piné, oltre ad altri numerosi volontari ed aziende locali, che hanno supportato l'evento mediante fornitura di beni di consumo e/o mediante contributo economico.

Arriverdoci all'anno prossimo per la terza edizione del Memorial.

**CORPO DI BASELGA DI PINÉ
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**

Ricerca persone, le procedure utilizzate in Primiero

AD AGOSTO UNA RICERCA PERSONA PRESSO IL PASSO VALLES HA PERMESSO DI ESERCITARSI CON LE TECNICHE DI INTERVENTO RECENTEMENTE TESTATE DURANTE UN'ESERCITAZIONE

Nel caldo mese di agosto i vigili del fuoco lontani del Primiero si sono cimentati in uno scenario di ricerca persona. L'intervento si è svolto presso il Passo Valles, al confine con il Veneto, ed ha registrato la collaborazione con le forze del Soccorso Alpino bellunese, oltre che con tutte le componenti del sistema trentino di Protezione Civile e con le forze dell'ordine. È stata l'occasione per mettere alla prova i metodi, testati in recenti esercitazioni svolte in primavera.

Come tutte le casistiche di intervento dei vigili del fuoco, anche questa tipologia ha richiesto da parte della nostra istituzione un aggiornamento e un adeguamento ai tempi moderni. Sono lontani i tempi in cui le battute si svolgevano a caso o proprio non si riusciva a organizzare una ricerca, ricorrendo spesso a "volontari" occasionali che percorrevano le zone di possibile scomparsa. Le difficoltà di comunicazione e l'assenza di qualsiasi supporto documentale rendevano queste operazioni estremamente dispersive ed inefficienti.

Pertanto, negli anni, è nata l'esigenza di organizzare con delle procedure standard anche questa tipologia di intervento. Parallelamente in maniera simile si sono organizzati anche altri enti che fanno parte del nostro sistema di Protezione Civile. In questo frangente il progresso tecnologico ci è di aiuto, in particolare la disponibilità di sistemi di posizionamento e tracciamento (GPS) a basso costo permette di sfruttare risorse fino qualche anno fa disponibili solo al settore militare.

Contestualmente anche i sistemi GIS (acronimo inglese di Si-

stema Informativo Geografico) sono evoluti e sono disponibili per l'elaborazione e tracciatura cartografica anche su PC portatili in uso campale.

Fatte queste premesse ancora qualche anno fa in Primiero è stata istituita un'apposita task force, denominata "gruppo GPS", per lo sviluppo e l'applicazione di una procedura operativa standard per le ricerche persona. Prima di iniziare una ricerca va affrontato il capitolo "burocratico" da svolgersi in sinergia con le forze dell'ordine, la centrale operativa e gli altri attori coinvolti. In questa fase si accerta che l'inizio della ricerca sia supportata da una denuncia di scomparsa e che la zona di ricerca sia relativamente circoscritta. In questa fase si raccolgono le informazioni sul disperso ed il contesto che ha portato allo smarrimento.

Le forze dell'ordine hanno accesso diretto ad alcune informazioni molto utili per delimitare l'ambito di ricerca, quali telecamere con riconoscimento di targa e tracking dei dispositivi mobili dei dispersi, che sono ora disponibili in breve tempo. Nelle zone dove è probabile o possibile la presenza di grandi carnivori va prevista l'applicazione di una apposita procedura di bonifica da concordare con le apposite squadre del corpo Forestale provinciale.

Fatte queste verifiche inizia quindi una prima fase di battitura (ricerca veloce) delle principali strade e sentieri della zona coinvolta. Per esperienza, solitamente, questa fase avviene verso sera (spesso il disperso non rientra nel pomeriggio), quindi con l'avvicinarsi delle ore notturne non si può fare altro che pianificare con metodo le operazioni per la mattina



DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com





successiva. È molto importante valutare la zona per evitare di mettere in pericolo il personale.

La sera e durante la notte vengono quindi valutate dai decisori le parti di ricerca che vengono suddivise per i diversi attori coinvolti (ad esempio la zona impervia al Soccorso Alpino, la zona boschiva ai vigili del fuoco volontari, si valuta dove è opportuno l'impiego dei cani, ecc...).

Vengono quindi definiti i settori di ricerca delimitando aree di circa 10 ettari per settore, da assegnare a squadre di 8/10 operatori, in base all'orografia del terreno.

La mattina vengono quindi allertate le squadre che, quando arriveranno sullo scenario di ricerca, troveranno pronte le cartine con i settori assegnati e due o più apparecchi GPS con la cartografia, per permettere un preciso posizionamento della squadra ed una registrazione del percorso fatto. La squadra, quindi, procede nel settore con una configurazione a rastrello e quando ha terminato rientra al campo base per ricevere un nuovo settore. Contestualmente viene scaricata la traccia e ricaricato il nuovo settore sull'apparato GPS. Si è scelto di utilizzare apparecchi di localizzazione specifici per un motivo di uniformità e di precisione dei dati acquisiti. La soluzione di utilizzo con cellulari per vari motivi non è ritenuta al momento sufficientemente affidabile in questo settore.

In maniera gerarchica e sinergica con tutti gli attori, durante l'intervento il gruppo gestisce quindi la logistica del campo base (spesso presso una caserma), il vettovagliamento e i trasporti da e per lo scenario, la gestione dell'infrastruttura informatica per la tracciatura e la stampa dei settori in base alle necessità, la tenuta delle schede di uscita e rientro delle squadre con gli orari, il tutto per avere una gestione ordinata e riscontrabile delle operazioni nel suo complesso.

È implicito che i decisori dei vigili del fuoco devono interfacciarsi con gli altri enti coinvolti al fine di evitare sovrapposizioni e per rendere le operazioni di ricerca il più efficienti possibile. Nel merito si deve quindi tenere in considerazione il ruolo dei cani da ricerche e del nucleo SAPR (droni) del Nucleo Elicotteri, che possono supportare le operazioni in maniera molto efficace.

UNIONE DI PRIMIERO



Fornace ha ospitato il convegno distrettuale

NELL'OCCASIONE IL CORPO GUIDATO DA DANIELE LORENZI HA CELEBRATO I PRIMI 130 ANNI DI ATTIVITA'

Dal 6 all'8 settembre Fornace ha ospitato il convegno distrettuale dell'unione di Trento e le celebrazioni per il 130° anniversario di fondazione del locale corpo di vigili del fuoco volontari guidato ora da Daniele Lorenzi. Il convegno rappresenta una preziosa occasione in cui l'unione distrettuale, con i corpi che la compone, si ritrova per creare o rinsaldare legami, per esercitarsi e per premiare con le attese benemeritenze quanti da anni si spendono per la comunità con la divisa da vigile del fuoco. «Queste rappresentano una piccola gratificazione, un momento di condivisione - sottolinea l'ispettore dell'unione di Trento, Gianluca Schmid - per un grande impegno che, inevitabilmente, toglie tempo agli affetti e ai passatempo». Ben 113 le benemeritenze consegnate nella suggestiva cornice della corte di Castel Roccabruna, accanto al "riconoscimento distrettuale per meriti e storia" conferito a 3 vigili. Il pomeriggio di sabato 7 è stato interamente dedicato alle manovre - catena di motopompe per incendio boschivo, incidente stradale e incendio alla scuola materna - che permettono di affinare le tecniche operative e la sinergia tra i vari corpi. Al duplice evento hanno preso parte rappresentanti dell'unione di Trento e della Federazione (interventata con il presidente Luigi Maturi e il vice Daniele Postal), oltre a numerosi pompie-



Schmid, a destra, con Lorenzi

ri e alle autorità. Venerdì 6 settembre sono state presentate alcune testimonianze di ex comandanti locali e si è ripercorsa la storia del corpo, seguita dai canti del coro "Calicantus". Domenica l'atteso momento della sfilata - accompagnata dal ritmo della Banda sociale di Civezzano - dalla caserma a Piazza Castello, ove si è tenuta la messa alla presenza dei cori di Fornace e Seregnano. Sono seguite le manovre eseguite dal gruppo allievi del distretto di Trento e da vigili in servizio attivo. I pasti, tutti a Pian del Gac, sono stati seguiti dalla musica dei gruppi "ZeroZero39" e "One Day Revolution". Inestimabile il lavoro compiuto non solo dai pompieri di Fornace, ma anche da numerosissimi volontari e associazioni che hanno fin da subito compreso l'importanza dell'appuntamento.

UNIONE DI TRENTO

I dati 2023 dell'unione di Trento

41 corpi nei quali operano 924 vigili del fuoco in servizio attivo, ai quali vanno aggiunti 152 allievi, 59 vigili di complemento, 87 membri onorari e 17 vigili fuori servizio. Questi i dati dell'unione di Trento relativi al 2023, presentati dall'ispettore Gianluca Schmid in occasione del convegno distrettuale organizzato dal corpo di Fornace ad inizio settembre. Lo scorso anno gli interventi sono stati 4062 (di questi 1019 per servizi di prevenzione, 732 incidenti stradali e 369 per allagamenti e smottamenti). Le ore/uomo totali si sono attestate a 94.470 considerando anche la formazione e l'addestramento.

130 anni di impegno e di passione

UNO SGUARDO ALLE TAPPE CHE HANNO PORTATO ALLA COSTITUZIONE DEL CORPO

Il Corpo Pompieri Zappatori di Fornace vide la luce nel 1894, dopo un percorso esemplarmente descritto nel libro "Al fuoco, al fuoco" di Marco Zeni (1994). Come per molti altri corpi trentini, le basi furono poste dal Regolamento di Polizia sugli Incendi firmato dall'Imperatore Francesco Giuseppe il 28 novembre 1881. Si resero obbligatorie l'istituzione di una guardia notturna e la fornitura, a spese comunali e provinciali, di specifiche attrezzature (es. pompe idrauliche) per gli agglomerati di almeno 50 case. Fu una rivoluzione: la difesa attiva contro gli incendi smise di essere raccomandata, divenendo obbligatoria e sorretta dall'autorità pubblica, sia a livello locale che provinciale. L'istituzione del corpo di Fornace avvenne in un periodo - la seconda metà dell'Ottocento - caratterizzato da notevoli sviluppi nei trasporti e nelle comunicazioni. Impero Austro-Ungarico (il Trentino ne faceva parte), Francia, Prussia, Russia e Gran Bretagna erano le potenze dominanti. Entro il 1894 il Trentino aveva già vissuto più ondate di colera, la gravissima



Foto Ernesto Auteri

alluvione del 1882 e il miraggio delle Americhe, con la partenza di numerosi trentini. Come spiega Zeni, in pochi anni (1875-1877) Fornace perse almeno 180 abitanti (su un totale coevo di 900), numero forse maggiore, conteggiando eventuali partenze non ufficiali. È dunque comprensibile che in un comune al tempo molto povero siano passati 13 anni (dal 1881) prima che il corpo prendesse vita. La spinta decisiva, che riguardò diversi paesi, fu una circolare del 13 ottobre 1893 a firma del Capitano della Provincia nel Tirolo e nel Voralberg. La Rappresentanza Comunale decretò l'istituzione del Corpo nella seduta del 27 dicembre 1893; lo statuto fu approvato il 28 aprile 1894; l'8 luglio i pompieri giurarono davanti al Capo Comune. La neonata istituzione avrebbe da allora svolto un ruolo essenziale nella vita della comunità.

**CORPO DI FORNACE
DELL'UNIONE DI TRENTO**



Foto Ernesto Auteri

DI MAURO STENICO

L'esercitazione in occasione delle celebrazioni per i 130 anni di attività del corpo di Fornace

In fiamme il tetto di Malga Casapinello

UN INTERVENTO NON FACILE PER I VIGILI DEL FUOCO A CAUSA DELLA TIPOLOGIA DEL TETTO IN LAMIERA

Domenica 9 giugno 2024 attorno alle 10 sono stati allertati i corpi dei vigili del fuoco volontari di Torcegno, Ronchi Valsugana, Telve e Borgo Valsugana per lo spegnimento delle fiamme che hanno interessato il tetto di una delle strutture di Malga Casapinello, collocata nel Comune di Ronchi Valsugana ma di proprietà del Comune di Torcegno. In particolare l'incendio ha distrutto quasi interamente l'edificio adibito a caseificio e vendita dei prodotti lattiero-caseari.

Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco volontari che hanno operato con tempestività, collaborazione e professionalità, impedendo così alle fiamme di propagarsi agli altri edifici limitrofi della malga, la nuova tettoia e la casara. Un intervento non facile vista la tipologia del tetto in lamie-



ra che non permetteva lo spegnimento immediato dell'incendio a causa delle alte temperature raggiunte dal manto della copertura.

Fondamentale inoltre è stata la presenza del laghetto artificiale presente a valle, a circa 500 metri di distanza dal luogo dell'incendio, che con l'ausilio di motopompe e vasci ha permesso di alimentare subito le autobotti presenti sul posto garantendo così un costante rifornimento ai mezzi.

Alla fine è stato coinvolto anche il braccio meccanico dell'unione distrettuale che ha rimosso la copertura in lamiera presente sul tetto, permettendo così la bonifica e il definitivo spegnimento dell'incendio.

CORPO DI TORCEGNO

DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO



Frana in località Belvederi

**UNA MASSA DI TERRA E FANGO STACCATASI DELLA PARETE ROCCIOSA HA DANNEGGIATO GRAN PARTE DELL'ABITATO.
EVACUATE 7 FAMIGLIE**



La prima chiamata da parte della Centrale ai vigili del fuoco volontari di Tezze Valsugana è arrivata alle 03.40 del 23 giugno per un grosso smottamento in località Belvederi. Accorsi subito sul posto e vedendo la gravità dello scenario, i vigili del fuoco hanno subito chiamato in supporto i colleghi di ambito dei corpi di Grigno e Ospedaletto e i colleghi di Borgo Valsugana con la fotoelettrica per illuminare la zona. In via precauzionale sono state evacuate 7 famiglie che hanno trovato riparo presso la caserma dei vigili del fuoco, dove nel mentre si era portata un'ambulanza della Croce Rossa. La massa di terra e fango staccatasi dalla parete rocciosa sovrastante la piccola frazione ha danneggiato gran parte dell'abitato travolgendo case e rendendo le strade inaccessibili; da subito le squadre di vigili del fuoco hanno iniziato a mettere in sicurezza i piani terra delle case più colpite svuotandole dai detriti. Hanno poi iniziato a far defluire l'acqua accumulatasi verso i campi sottostanti la frazione di Belvederi. Sul posto è accorso anche l'ispettore distrettuale Emanuele Conci che, dopo essersi confrontato con i comandanti e vista la grande mole di lavoro, ha de-

ciso di formare delle squadre di vigili del fuoco di tutto il distretto Valsugana e Tesino con circa una cinquantina di pompieri per turno. La prima ha lavorato dalla notte fino alle 13 circa, mentre l'altra è stata impegnata per tutto il pomeriggio.

Sul luogo dell'evento si sono portate anche le forze dell'ordine e la Protezione civile con alcune macchine operatrici e alcune ditte locali con mezzi propri per velocizzare le attività di ripristino. Nel tardo pomeriggio di domenica 23 giugno, grazie al continuo lavoro da parte dei vigili del fuoco, le persone evacuate sono state fatte rientrare nelle proprie case ed è stata messa in sicurezza tutta la zona colpita dalla calamità. Il lavoro di rimozione del materiale è continuato per l'intera settimana, portato avanti da una ditta locale incaricata dal Comune per lavori di somma urgenza. Nella mattinata di domenica si è svolto un sopralluogo dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento, dei Bacini Montani e del presidente Maurizio Fugatti.

**CORPO DI TEZZE VALSUGANA
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

Inaugurata la nuova autoscala

COMPATTA E VERSATILE, MIGLIORERÀ L'OPERATIVITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA VAL DI SOLE

Un mezzo dalle dimensioni compatte che lo rendono versatile e adatto ad un territorio come quello della Val di Sole, in particolare in caso di intervento nei centri storici, caratterizzati come noto da vie e spazi stretti». Con queste parole Ivano Ceschi, ispettore dell'unione della Val di Sole, ha presentato la nuova autoscala distrettuale nel corso della cerimonia di inaugurazione svoltasi a Malè lo scorso 21 settembre. Un mezzo che migliorerà significativamente



Manovra a Caldes

Le esercitazioni costituiscono un momento molto importante nell'attività di un vigile del fuoco. A fine agosto il Consorzio Frutticoltori S. Apollonia Caldes (CO.F.S.A.C.) ha ospitato un'importante manovra incentrata sulla fuga di ammoniaca e sulla ricerca di persone disperse. Una cinquantina i vigili del fuoco volontari - appartenenti ai corpi di Caldes, Cavizzana, Terzolas, Malè e Monclassico - impegnati nella manovra, alla quale ha preso parte anche il personale della Croce Rossa Val di Sole.



l'operatività dei vigili del fuoco in questo ambito. Ceschi ha ripercorso il lungo iter, iniziato ben 11 anni fa con l'allora ispettore Maurizio Paternoster, e le varie vicissitudini che lo hanno accompagnato, allungandone inevitabilmente i tempi di consegna. La nuova autoscala è stata affidata al corpo di Malè. Contestualmente - ha spiegato Ceschi - è stato deciso di dislocare la vecchia autoscala presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Ossana, «in modo da migliorare in valle la ripartizione di questi importanti mezzi offrendo un servizio ancora più tempestivo alla comunità».

Ad illustrare le specifiche tecniche del mezzo è stato il viceispettore Omar Martini.

L'autoscala Magirus, allestita su un Eurocargo da 320 cavalli, ha un ingombro di 8.00m di lunghezza, una larghezza pari a 2.50m e altezza di 3.50m da terra.

L'allestimento è stato realizzato con un pacco scala costituito da cinque volate anziché da quattro. Questo ha permesso di ridurre le dimensioni della macchina di circa 1.20m di lunghezza, che nelle nostre realtà - ha spiegato Martini - diventa di fondamentale importanza per l'accesso in molti posti stretti e angusti, avendo un raggio di sterzata pari a 12,5m. L'altezza da terra massima raggiungibile del cesto è di 32,20m a 75°, con una portata di 500kg (massimo 5 persone).

Sul cestello possono essere montati vari accessori, a partire da un monitor antincendio con 2.000 l/min di portata, ventilatore elettrico, barella toboga con carico massimo di 270 kg, supporti per ancoraggi adibiti a soccorso e/o lavoro. Numerose le autorità presenti. Tra queste il presidente della Federazione, Luigi Maturi, con i vice Daniele Postal e Corrado Asson, il sindaco di Malè Barbara Cunaccia, l'assessore provinciale Achille Spinelli, il presidente della Comunità di Valle Lorenzo Cicolini, l'assessore regionale Carlo Daldoss e numerosi sindaci della valle. Grazie alla grande disponibilità manifestata ancora una volta dai Nu.Vol.A. della Val di Sole, la giornata si è conclusa con un'ottima cena.

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

I primi 150 anni del corpo di Ala

L'IMPORTANTE TRAGUARDO, CONGIUNTAMENTE AL CONVEGNO DISTRETTUALE, È STATO CELEBRATO A FINE SETTEMBRE



S

i sono svolte nel fine settimana del 21 e del 22 settembre le celebrazioni per il 150° di fondazione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Ala. Protagonista della cerimonia

di sabato mattina, andata in scena in una gremita Piazza San Giovanni, il nuovo gonfalone del corpo benedetto da don Alessio Pellegrin. Sono seguiti gli interventi del comandante di Ala Lorenzo Pruner e delle altre autorità presenti. Poi, il ricordo della compianta Matilde Scomazzon, grande amica e sostenitrice dei pompieri di Ala e figlia dell'ex comandante Ernesto. Sul nuovo gonfalone una dedica ricamata è dedicata proprio a questa famiglia.

Ospite d'onore Giorgio Pisoni, vigile onorario del corpo di Lasino, che a gennaio 2022 subì un grave incidente mentre stava operando a seguito del grave incendio scoppiato nei boschi di Ala.

Presenti alla cerimonia, accompagnata dalle note della Fanfara degli alpini e dal Coro alpino di Ala, il presidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore Alessandro Adami, il vice Massimo Ticò e molti comandanti dell'unione della Vallagarina. Non hanno voluto mancare nemmeno il sindaco di Ala Stefano Gatti con la vice Michela Speziosi, la giunta e il



consiglio comunale, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi e molti sindaci della Vallagarina, oltre ai carabinieri di Ala, alla Polizia municipale, al corpo forestale e a molte altre associazioni cittadine.

A chiudere la mattinata una manovra storica nella quale è stata impiegata la vecchia pompa a mano Rosenbauer del 1912 in dotazione al corpo di Pomarolo.

Nel pomeriggio di sabato il parco delle Bastie ad Ala ha ospitato "Pompieropoli" con numerosi bambini e bambine coinvolti in un percorso di agilità e giochi a tema. Successivamente si è svolta una manovra dimostrativa di incidente stradale condotta dai vigili alensi con la partecipazione di una ambulanza della Stella D'Oro.

La giornata di festa aperta al pubblico è continuata per tutta la serata, allietata dalla ristorazione e dalla musica proposta dai dj.

Nella mattinata di domenica per festeggiare il corpo di Ala si sono riuniti a convegno tutti i corpi dell'unione distrettuale della Vallagarina. Presenti oltre 160 vigili e 100 allievi che, dopo aver sfilato per le vie principali della cittadina, si sono ritrovati al campo sportivo comunale dove hanno svolto diverse manovre con protagonisti scale, simulazioni a fuoco, stendimento maniche e lance con acqua. Ad assistere alla sfilata e alle manovre un folto pubblico. È stata anche l'occasione per una prima presentazione al pubblico della nuovissima autoscala in dotazione all'unione.

A concludere la festa il pranzo per oltre 350 persone ottimamente preparato dai sempre disponibili Nu.Vol.A. della Vallagarina.

**CORPO DI ALA
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**



Il percorso per bambini



Importante il contributo degli allievi e dei loro istruttori

Duecento bambini alla scoperta del volontariato

A ROVERETO SI È SVOLTA LA MANIFESTAZIONE “ANELLO DELLO SPORT”, CHE HA VISTO LA PARTECIPAZIONE ANCHE DEL LOCALE CORPO VV.F.

Anche quest'anno il Distretto della Quercia ha organizzato la manifestazione “Anello dello sport”. Le vie della città di Rovereto hanno ospitato le varie associazioni sportive del territorio e le forze dell'ordine che hanno dato la possibilità a bambini e adulti di cimentarsi in diverse attività legate al mondo dello sport, del volontariato e della sicurezza. Tra queste era presente anche una rappresentanza dei vigili del fuoco volontari di Rovereto.

Nella giornata di sabato 14 settembre sono stati messi in esposizione tutti gli automezzi di prima partenza, tra cui l'APS Iveco City 2020 in dotazione al corpo e la nuovissima autoscala distrettuale Iveco M42 AS.

Nella giornata di domenica 15 settembre la piazza che ospitava la manifestazione si è divisa in attività per bambini e ragazzi più grandi. Ai maggiorenni è stata data la possibilità di provare le divise da intervento EN469 e scoprire il peso di abbigliamento e attrezzature speciali.

Per i bambini è stato organizzato un percorso ad ostacoli

pompieristici per testare le abilità tecniche come un vero vigile del fuoco.

Il prezioso contributo degli allievi ha reso speciale questo evento. I ragazzi sono stati impegnati nella preparazione degli ostacoli e hanno accolto e accompagnato i bambini in ogni attività della domenica, trasmettendo valori di volontariato e orgoglio nel portare a termine un incarico.

L'obiettivo di queste due giornate è stato decisamente raggiunto: più di 200 bambini sono rientrati a casa felici, soddisfatti e soprattutto un po' più sensibilizzati e appassionati al mondo del volontariato.

**CORPO DI ROVERETO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**

DI LEONARDO TRINCO



Buona prova dei vigili trentini al Giro delle Mura

CINQUE GLI ATLETI IN GARA, IN RAPPRESENTANZA DELLE UNIONI DELLE GIUDICARIE E DI FIEMME



DI PAOLO DELLANTONIO

A

ncora una volta i pompieri volontari del Trentino hanno ben figurato in ambito sportivo. L'occasione è stata il 23° Campionato europeo di corsa su strada per vigili del fuoco che si è svolto come è consuetudine nel mese di agosto all'interno del classico Giro delle Mura Città di Feltre, giunto quest'anno alla 35ª edizione. La

gara era valida anche come 3ª prova del Circuito podistico nazionale vigili del fuoco 2024.

Cinque gli atleti in rappresentanza delle unioni distrettuali delle Giudicarie e di Fiemme che hanno rappresentato la nostra provincia alla manifestazione, organizzata dal comando dei vigili del fuoco di Belluno. Ai nastri di partenza ben 114 atleti in rappresentanza di 25 comandi italiani e provenienti anche da Polonia, Croazia, Spagna ed Ungheria.

Per quanto riguarda le classifiche individuali, al 21° posto assoluto si è piazzato Luigi Zorzi di Fiemme (1° cat. SM50), al 23° e 24° posto i fratelli Gabriele e Mattia Simi delle Giudicarie (rispettivamente 6° cat. SM35 e 7° cat. SM), al 27° posto Renzo Corradini di Fiemme (2° cat. SM 55) e al 54° posto Massimo Dellantonio di Fiemme (9° cat. SM50). Una grande soddisfazione per tutti, quindi, che conferma l'ormai decennale presenza dei nostri portacolori all'interno del panorama podistico nazionale.

Nicolò Libardoni vince il Trofeo San Sisto



NELLA CLASSIFICA DEDICATA AI CORPI VITTORIA PER IL CORPO DI CENTA SAN NICOLÒ



DI DIEGO CAMPREGHER

L

o scorso 10 agosto, in occasione della tradizionale festa patronale, si è svolto il Trofeo San Sisto, giunto alla quinta edizione. La gara di abilità tecnica per vigili del fuoco, nata nel 2018, è stata sospesa nel 2020 e 2021 per i problemi legati alla pandemia, per poi essere riproposta a partire dal 2022 con un numero di iscritti che di anno in

anno è andato aumentando. Basti sapere che nelle ultime edizioni i concorrenti sono stati una novantina, provenienti da 25 corpi del nord Italia. Oltre ai corpi della Provincia di Trento da alcuni anni sono infatti presenti vigili provenienti dal comando di Verona Villafranca e di Eraclea.

Il percorso viene svolto singolarmente dai partecipanti, completi di divisa da incendio EN 469 e autoprotettore, che affrontano una serie di prove pompieristiche: vestizione dell'autoprotettore, trascinamento di una manichetta piena d'acqua, scalata di un ostacolo, discesa dalla scala italiana, apertura porta con halligan, trascinamento di un manichino e altre prove fisiche. Il tutto viene svolto nel minor tempo possibile, cercando di evitare le penalità, anche a coppie per rendere ancora più avvincente il percorso.

Quest'anno il Trofeo San Sisto ha visto salire sul gradino più alto del podio, nella classifica individuale, Nicolò Libardoni del corpo di Levico Terme, seguito da Andrea Sadler e da Gabriele Guerri, rispettivamente dei corpi di Centa San Nicolò e di Bieno. Per quanto riguarda la classifica corpi si è classificato al primo posto quello di Centa San Nicolò; al secondo posto troviamo il corpo di Telve e al terzo posto il corpo di Ravina.

I costanti e numerosi iscritti al Trofeo e la sentita partecipazione della popolazione e dei turisti che assistono alla gara è il motivo per cui il corpo dei vigili del fuoco di Caldonazzo proporrà la manifestazione anche nei prossimi anni, nella convinzione che questa rappresenti un momento di incontro e di festa per tutti i partecipanti.



VOI CI METTETE IL CORAGGIO, NOI VI AIUTIAMO A USARLO.



TrentinoRope®
FORTI NELLA FUNE

In ogni intervento, in ogni soccorso, in ogni emergenza: quando il pericolo chiama, voi rispondete senza esitazione, mettendo la vita degli altri prima della vostra.

Le nostre funi, i nostri accessori e la nostra attrezzatura per sollevamento, trazione e soccorso sono progettate per garantirvi la massima forza, resistenza e affidabilità: perché quando ogni secondo conta, avete bisogno di strumenti su cui poter contare. È il nostro modo di aiutarvi, mentre voi aiutate noi.

AT - Advanced Technology. Studiato per le massime prestazioni.



Il nuovo AT del Corpo dei Vigili del Fuoco di Lana.

Innovativo. Al vertice. L'allestimento AT è caratterizzato da una serie di dettagli ben studiati e avanzati: dal concetto di carico ottimizzato al massimo, alla sicurezza ed ergonomia offerta agli operatori fino alla riduzione e distribuzione ideale del peso. L'AT è creato per il momento in cui è richiesta tecnologia senza compromessi per massima prestazione.



Scopri di più!

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**